

"Il mondo è nelle mani di coloro che hanno il coraggio di sognare e di correre il rischio di vivere i propri sogni"

(P. Coelho)

Ogni anno a dicembre ci ritroviamo per discutere ed approvare il bilancio preventivo della nostra cooperativa. E' un momento sempre molto denso, ricco di stimoli, importante sia per ognuno di noi come singole persone che come gruppo.

E' un'occasione preziosa per dare attenzione ai propri bisogni e a quelli degli altri, immaginarsi quali obiettivi desideriamo raggiungere, sentire il piacere di scegliere quali cornici vogliamo mettere in discussione, darsi la libertà di sognare quali confini vogliamo superare, definire un tempo per poter realizzare ciò che più desideriamo, imparare a scegliere delle priorità.

Il 15 dicembre scorso, come ogni anno, abbiamo fatto proprio questo, ed abbiamo deciso di porci come obiettivo per il 2014 la creazione di due nuovi strumenti per sostenere la fattibilità economica di Mag6 (*riprendiamo quanto deliberato in assemblea il 15.12.13 a Crognolo*) :

*1->Sperimentazione di una **nuova modalità operativa che permetta ai soci finanziati di pagare gli interessi a Mag6 attraverso la vendita dei beni/servizi da loro prodotti ai soci Mag6**; per rendere possibile questa ipotesi occorrerà studiare attentamente lo strumento giuridico più adatto (interno alla cooperativa finanziaria o creando una nuova realtà collegata ad essa).*

*2->**contributo libero dei soci** (diverse persone ci hanno anticipato che non sono in grado di mettere capitali in Mag6 ma volentieri offrirebbero un contributo, ad esempio, per partecipare alla copertura del lavoro che richiedono tutti gli strumenti di mutualità interna); nel preventivo 2014 ipotizziamo di raccogliere 5.000 euro di contributi (bastano 100 soci che decidano di versare un contributo di 50 euro).*

A questa prima fase, indispensabile, in cui definiamo gli OBIETTIVI, segue necessariamente la fase dell'AZIONE, quella in cui ci confrontiamo con la realtà e mettiamo energia, creatività, passione per realizzare quanto abbiamo immaginato.

Prima che si concluda questo primo semestre, **come Cda abbiamo sentito la necessità di aggiornarvi e coinvolgervi** rispetto a quanto abbiamo già fatto e quanto intendiamo fare nel secondo semestre dell'anno per realizzare i nostri obiettivi 2014.

Riguardo al primo strumento (permettere di pagare gli interessi a Mag6 attraverso la vendita di beni/servizi) abbiamo approfondito questa interessante ipotesi di lavoro, arrivando a concludere che, con l'attuale rete dei soci finanziati, lo strumento a cui avevamo pensato, una sorta di "abbonamento pre-pagato" utilizzabile per gli acquisti nei confronti di tutti i soci finanziati, **non pensiamo sia sostenibile in questo momento**. Questo perché i beni ed i servizi offerti dai soci finanziati, pur avendo un altro valore sociale/culturale/ambientale, non sono di uso quotidiano da parte dei soci Mag6, quindi l'abbonamento pre-pagato riteniamo sia, almeno per ora, uno strumento che rischia di essere inefficace.

Questo non significa che l'attenzione per questa ipotesi scompaia, anzi!!!

Occorre però creare le condizioni che la rendano praticabile.

Per renderci conto di questo in maniera pragmatica, non ideologica, abbiamo verificato, elenco dei soci finanziati alla mano, quanti di noi amministratori avrebbero sottoscritto questo abbonamento e per che importo. Il risultato ci ha chiarito che.....i tempi non sono maturi! :-)

Riguardo al secondo strumento (permettere ai soci che lo desiderano, di partecipare attivamente nel creare la sostenibilità economica di Mag6, senza lasciarla quasi esclusivamente sulle spalle dei soci finanziati) abbiamo pensato di

procedere in questo modo:

->Apriamo “ufficialmente”, fin da ora, la raccolta di liberi contributi (quindi donazioni) da parte dei soci Mag che lo desiderano, per sostenere la fattibilità economica della nostra cooperativa.

Chi vuole procedere può passare dalla sede (prima conviene telefonare per sapere gli orari di apertura per quella settimana) **per effettuare direttamente il proprio versamento, oppure può inviare un bonifico sul conto corrente intestato a Mag6 Società Cooperativa presso Banca Popolare Etica**

(IBAN IT 92 H 0501 8024 0000 0000 100550 - causale: liberalità)

->Anche in questo secondo caso, per verificare se questa intuizione era praticabile, abbiamo pensato di fare un “sondaggio” fra noi consiglieri, chiedendo ad ognuno di noi se e per quanto intendeva partecipare a questa possibile forma di contributo libero a favore della cooperativa.

Abbiamo così verificato che i contributi che i consiglieri hanno “prenotato”, e che quindi faranno nei prossimi giorni, sono pari a **3.540,00** euro. Questo ci ha confermato la “praticabilità” dell'idea, e quindi eccoci qui a presentarvela, con grande convinzione!

->Questi contributi andranno ad aumentare i nostri ricavi 2014, rendendoci così più facile realizzare gli obiettivi previsti dal Bilancio Preventivo 2014 e quindi, come primo obiettivo deliberato dall'Assemblea del 15.12.2013, *“recuperare la diminuzione volontaria di stipendio di diversi soci-lavoratori”*.

->Visto che questa riduzione di stipendio è stata complessivamente pari a euro 6.700 circa (diminuendo le retribuzioni più alte a favore di quelle più basse), siamo fiduciosi di poter raggiungere questo obiettivo di raccolta di liberi contributi, per cui, come Cda, abbiamo pensato di anticiparvi che **vorremmo portare alla prossima discussione dell'Assemblea di Bilancio Preconsuntivo 2014, un ulteriore obiettivo, in caso di margini economici che ce lo consentano, e cioè di puntare a ridurre il tasso massimo di interesse applicato sui prestiti.**

->Abbiamo fatto un po' di conti e, per farvi un esempio, risulta che, a grandi linee, **se oltre ai 6.700 euro per recuperare la diminuzione degli stipendi, raccogliessimo altri 10.000 euro di contributi**, fermo restando la struttura di tutti gli altri costi e ricavi, **potremmo essere nella condizione di utilizzare il tasso del 7,65 %** attualmente applicato ai soci che aderiscono alla REPA, **come tasso massimo per tutti i soci finanziati.**

->**Ci piacerebbe infine trovare un modo per tenervi aggiornati sui risultati che questa operazione produrrà da ora fino al 31.12.2014, dandovi conto dei versamenti effettuati e delle “promesse” di versamento.** Tendenzialmente potremmo predisporre una pagina sul nostro sito che dia conto di tutto ciò.

A parte l'aspetto “tecnico” ci siamo confrontati a fondo sul perché mai dovremmo attivarci su questo strumento del libero contributo, sul senso che diamo a questa azione. Ci fa piacere condividere con tutti voi alcune delle considerazioni emerse dal nostro confronto.

L'economia delle relazioni:

- Perché bisogna arrivare a pensare di versare delle liberalità a favore dell'abbattimento del tasso di interesse sui prestiti?
- Perché dover arrivare a pensarlo dopo che si è già prestato il proprio denaro ad altri, che con quel denaro sono riusciti a sviluppare le “proprie” progettualità?

Secondo una logica economico-finanziaria tradizionale, che vede le persone come singoli individui intenti esclusivamente al perseguimento di un interesse personale,

effettivamente la domanda non ha senso.

- Perchè dovrei sostenere un progetto il cui intento è solo quello di massimizzazione del profitto che l'attività che vuol portare avanti gli può procurare?

Ad una tale progettualità, in cui io finanziatore non entro se non come possibile consumatore e quindi come "oggetto" di profitto, può essere naturale avvicinarsi con una logica del dare/avere diretta: io ti presto del denaro per la tua attività, in cambio mi aspetto che tu me lo restituisca maggiorato degli interessi. Anche perchè quegli interessi magari mi servono per pagare tutti quei costi indiretti che quell'attività produce (costi sociali, ambientali, ecc...) e che solitamente vengono scaricati sulla collettività, secondo la logica **della privatizzazione dei profitti e della socializzazione dei costi**.

- Ma in che relazione mi pongo nei confronti di una progettualità il cui obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita del territorio in cui si va ad inserire?
- Che valore ho desiderio di riconoscere, ad esempio, ad un piccolo agricoltore il cui intento non è solo quello di produrre per vendere, ma di produrre nel rispetto della terra e dell'ambiente per vendere cibo sano ad altri esseri umani, nel rispetto di un diritto alla salute in termini preventivi?

Quel piccolo agricoltore, nello svolgere la sua attività, si preoccupa di non generare costi ambientali (sfruttamento intensivo del suolo, inquinamento da abuso di pesticidi,...) o sociali (ad esempio cure per lo svilupparsi di intolleranze alimentari sempre più diffuse) a scapito di una produttività maggiore della sua impresa agricola: **e noi?**

- Che spazio di valorizzazione siamo in grado di riconoscere a questo "piccolo" essere umano che sfugge all'immagine di una teoria economica che lo vuole **singolo ed egoista?**
- Non siamo stanchi di questo tipo di pensiero economico?

Un pensiero che non è in grado di riconoscere come ricchezza il lavoro di cura, gli affetti, i sogni, il tempo libero, lo stare insieme, ma che è capace solo di nutrire se stesso. Un pensiero che ha come asse portante l'equazione ricchezza=denaro e che, nel momento che ci convince ad accettarla, ci sottrae la nostra **capacità di valorizzare** alcune cose importanti che ci circondano e di cui, molto probabilmente, abbiamo bisogno se non vogliamo perdere la nostra umanità.

- **In che tipo di relazione ci vogliamo porre rispetto ai nostri progetti finanziati?**
- **Quanto è importante per noi il loro poter esistere?**

I progetti che incontriamo e finanziamo con i nostri soldi, sono progetti che si pongono in un'ottica di cambiamento sociale, che cercano di portare avanti progettualità attente al benessere collettivo, che cercano di sperimentare ed immaginare pratiche sociali dove le persone possano crescere e svilupparsi come esseri umani coraggiosamente felici, capaci di sognare e di amare se stessi, gli altri e l'ambiente in cui vivono.

Quest'universo variegato di progettualità nutre la nostra esistenza, mantiene viva la nostra speranza e il nostro diritto ad un altro mondo possibile. **Che usufruiamo o no dei loro beni e servizi**, il loro esistere ci interroga su "quello che ci piacerebbe che fosse" e ci dà la forza di sognarlo e immaginarlo.

- **Quanto e come vogliamo valorizzare questa ricchezza che abbiamo?**

Mutualità:

Bottega per Nulla, Economia della Condivisione, Economia del Dono, Ospitalità diffusa, Formazione gratuita, BUS (buono di uscita solidale), Reddito di esistenza,...

Tanti sono stati negli ultimi anni gli strumenti attivati, con l'obiettivo di diminuire la nostra dipendenza nei confronti del denaro, di de-monetarizzare i nostri cuori ed i nostri cervelli.

Un prezioso patrimonio di esperienza a cui molti/e soci/e hanno partecipato e hanno contribuito a far crescere. Grazie alle pratiche generate da questi strumenti nella nostra rete sono aumentate conoscenza e fiducia, consapevolezza e condivisione, desiderio di invertire la rotta e prendere finalmente atto e distanza da un sistema che ci ha convinto di dover scegliere profitto, competizione e avidità.

Si tratta dunque di **valorizzare tutta questa ricchezza** che sta emergendo e di cui possiamo usufruire, perchè c'è, è lì nelle nostre mani nel momento stesso in cui continuiamo ad alimentarla.

Il Cda Mag6